

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
Società A.L.P.E. di Milano
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 12.30 - Estero L. 30
Benemerito . . . L. 50 - Sostenitore L. 100

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi.
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Publicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca A.L.P.E. Milano, Sci. C.A.I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera Milano.
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

La 6^a Assemblea generale dell'Unione internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Nel 1942 la sede dell'Assemblea sarà Roma

Poiché le circostanze non hanno permesso di riunirsi quest'anno a Stoccolma, come era stato deciso in occasione della precedente seduta, la U. I. A. A. (Unione internazionale delle Associazioni di Alpinismo), ha tenuto la sua sesta assemblea generale a Zermatt, dal 20 al 22 agosto scorso. Erano presenti una ventina di delegati, rappresentanti dieci nazioni e undici associazioni, fra cui l'Italia col dott. Vittorio Frisinghelli, segretario generale del C.A.I.

Il presidente dell'U. I. A. A. C. Egmond d'Arcis, dopo aver detto al dott. Wyss come tutti avessero apprezzata la sua bella lezione, sottolineò il successo riportato da questo primo esperimento tenuto dall'U.I.A.A. per dare alle proprie assemblee un carattere più pratico.

Alle amabili parole del Presidente centrale, rispose, in italiano, il dott. Vittorio Frisinghelli, segretario generale del C.A.I., il quale, dopo aver ringraziato il Club Alpino Svizzero per la sua ospitalità, dichiarò che tutti i membri dell'U.I.A.A. vorrebbero che il loro presidente conservasse le sue funzioni « ad vitam »; poi tutti i delegati, la maggior parte nella loro lingua materna, dissero ancora la loro riconoscenza per il Club alpino svizzero.

Un simpatico simposio riunito in seguito, a Riffelalp, i membri del Comitato esecutivo, dell'ufficio permanente e le loro famiglie. Poi, i convenuti si sono andati a Ginevra per ridiscendere a Zermatt via Findelen sotto il cielo imbracciato, di cui è tratto in tratto elargiva qualche spruzzata di acqua.

Il martedì mattina l'assemblea generale, tenutasi sul campo di neve, fu presieduta dal segretario generale, il dott. Wyss, gentilmente messo a disposizione dell'U.I.A.A. dal dott. H. Seiler. La sala era stata artisticamente decorata da Alberto Rothenberger, un artista svizzero stabilito a Ginevra da alcuni anni.

Le relazioni vennero passate in rivista dall'assemblea: i pericoli della neve e delle valanghe; protezione del paesaggio alpino; annuario alpino internazionale; fondo d'assistenza alle vittime indigenti di incidenti alpinistici; formazione e dovere delle guide; lavoro letterario e scientifico delle associazioni alpine; musei alpini; collegamenti radio-telegrafici; organizzazione delle spedizioni di soccorso.

Un mezzogiorno tutti si ritrovarono al Gorngrat, ed il Comitato centrale del Club Alpino Svizzero offrì una colazione ai delegati. Riunione deliziosa: trattamento delicato, compagnia incantevole, discorsi numerosi, ma originali e brevi; il signor S. Spring, presidente del Comitato centrale, dopo aver dato il benvenuto ai delegati, li salutò a nome del Consiglio federale, del Consiglio del Vallese e del Club Alpino Svizzero.

Unanime applauso salutarono queste parole del Presidente centrale.

La Sottosezione di Calozziocorte del C.A.I. ci manda la relazione tecnica della nuova via aperta sul Torrione C. A. I. del Resegone.

SCIATORI!
Fatevi soci del Dopolavoro Eman. Filiberto - Milano, Via Dante 9
Presso gli uffici:
S. Ambrogio - Santa Caterina Valfurva e Rif. Cesare Branca
Settimana natalizia a Selva di Gardena
RICHEDETE I RELATIVI PROGRAMMI.

SACCHI SMI
Usati dagli Alpini vincitori di Garmisch

La, dopo circa venti metri, ad un comodo posto di fermata, in vista della "Via Piloni" che trovatisi sulla destra.
Superate queste difficoltà, altre ne restano, rappresentate da una parete liscia dove non si trovano assolutamente appigli e la salita deve essere effettuata con l'impiego di numerosi chiodi. Ancora un traverso a sinistra, e si raggiunge la vetta.
E' una via non troppo lunga, ma di estrema difficoltà che impegna le forze degli scalatori in tutta la sua lunghezza.

GRIGNA MERIDIONALE

Parete Sud del M. Basso del sentiero Colonghei
Già fu data notizia in altro numero del giornale della prima ascensione di questa parete, compiuta il 24 agosto da S. Stucchi Angelo e Adami Giuseppe della "Fior di Rocca" di Milano, i quali ci invitano ora la loro relazione tecnica che siamo lieti di pubblicare:

Attaccando per un diedro che si alza verticalmente con delicatezza, data la conformazione della parete, si segue una via per lo spigolo che porta al centro di una placca, spostandosi a destra, si passerà per lo spigolo della medesima, proseguendo poi su buoni appi-

Il sottosegretario del Partito, uscito in data 27 settembre un numero speciale dell' "Rostro d'oro" del C.A.I. ha assegnato il trofeo per l'anno XVII al G.U.F. di Cuneo.

La Sottosezione C. A. I. di Calozziocorte nostra « benemerita »

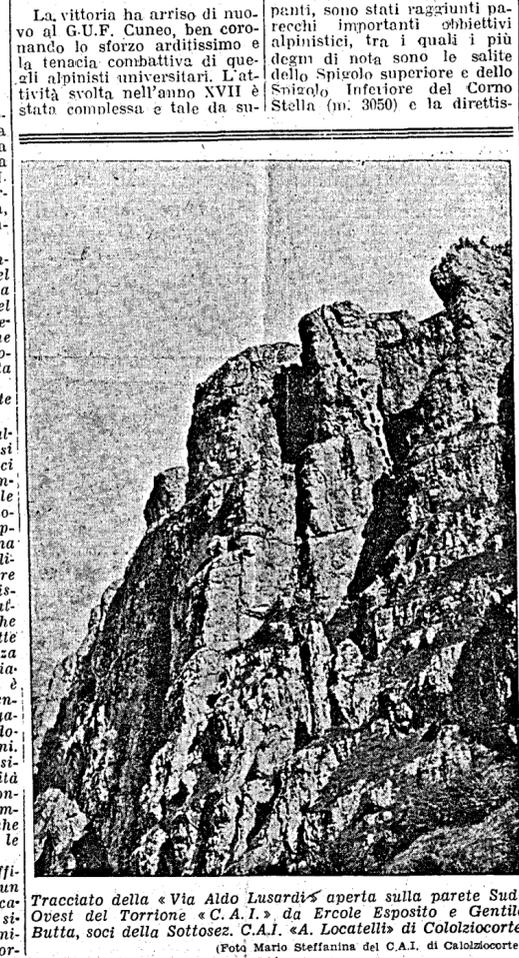
La Sottosezione "Antonio Locatelli" del C.A.I. di Calozziocorte (Bergamo), che conta un ristretto gruppo di soci, i quali però svolgono attività assai intensa e sono elementi di primo ordine che hanno saputo far parlare recentemente le loro imprese alpinistiche per le loro imprese nel Gruppo Grignese. Hanno voluto iscriversi fra i nostri abbonati "benemeriti", con versamento della relativa quota di L. 50. Il Reggente, Ercole Martini, si è poi abbonato personalmente.

Il "Rostro d'oro" AL G.U.F. DI CUNEO

La vittoria ha arriso di nuovo al G.U.F. Cuneo, ben coronando lo sforzo arduissimo e la tenacia combattiva di questi alpinisti universitari. L'attività svolta nell'anno XVII è stata complessa e tale da suscitare la più viva ammirazione; essa si può così riassumere:
1) Campo sci alpinistico al Rifugio Mondovì (Alta Val Ischior) - 26-31 dicembre, anno XVII.
2) Campo femminile al Rifugio Migliorero (Alta Val Ischior) - 15-22 agosto.
3) Campo estivo al rifugio Morrelli (Val Gesso).
4) Campo alpino al rifugio Mondovì (Val Corsaglia) - 16-22 agosto.
5) Scuola di roccia al rifugio Rozano (Argentera) - 26-31 agosto.
6) Campo mobile (Mondovì, Rifugio Mondovì, Marguareis, Limone, San Dalmazzo di Tenda, rif. Nigra, rif. Pagare, Entraque, Cuneo) - 14-23 agosto.

Il primato resta al Guf Milano partecipante fuori gara

Dover oggi, a fine anno e a cose fatte, esporre tutto quanto si è voluto fare e si è fatto, richiederebbe un'accurata e minuziosa analisi alla quale preferiamo rinunciare, limitandoci ad una succinta sintesi illustrativa che non ritengo di grande significatività ed svolta, con alcune notizie di quella che si può considerare l'attività normale stagionale: comprende le gite sciistiche, alpinistiche, sci-alpinistiche, svoltesi un po' dovunque sulla cerchia alpina, i campi invernali della Conca di Arcoglio, di S. Martino di Castrozza, di Livigno, di Cortina d'Ampezzo, di Cervinia; il Campo nazionale universitario alla Conca di Bi in Valpellina, l'Accantonamento sciistico femminile di Arcoglio.



Tracciato della « Via Aldo Lusardi » aperta sulla parete Sud-Ovest del Torrione « C.A.I. » da Ercole Esposito e Gentile Butta, soci della Sottosez. C.A.I. « A. Locatelli » di Calozziocorte. (Foto Mario Steffanina del C.A.I. di Calozziocorte)

simila sulla parete Sud della Punta Piacenza.

Le settimane alpinistiche, che hanno raggiunto la trentina, hanno portato numerosi goliardi sulle lontane vette dei monti della Sardegna (Linas-Limbara - Gennargentu), del Gran Sasso, delle Alpi Apuane e di molti altri Gruppi.

L'attività puramente alpinistica, che si è svolta in particolare nel bellissimo regno delle Alpi Marittime, ma che non ha trascurato le altre zone montane d'Italia, e alla quale si può aggiungere la partecipazione con due squadre al trofeo del Pasubio, è stata integrata da una accurata e diligente attività culturale che ha condotto alla compilazione di una completa minuziosa monografia sul Gruppo del Chambeyron e di una decina di relazioni sugli itinerari svolti durante le settimane alpinistiche. Si è inoltre elaborato un accurato progetto per i Littorali della montagna ed infine si è partecipato al Concorso nazionale di fotografia alpina indetto a Belluno.

Questo in breve sintesi il lavoro compiuto dai volenterosi alpinisti universitari di Cuneo, ai quali va pertanto accordata la più incondizionata ammirazione per lo sforzo compiuto e a cui vanno rivolte le più sincere felicitazioni per la vittoria conseguita.

Il primato resta al Guf Milano partecipante fuori gara

Queste manifestazioni scientifiche e alpinistiche hanno visto gli sforzi goliardici coronati dal successo di numerosissime ascensioni, tra le quali occorre mettere in rilievo le prime ascensioni compiute sui monti di Valpellina, della Val Malenco, della Val di Cavriag e sul Catnaccio dai valorosi goliardi P. Tagliabue, G. Soncelli, L. Paitarin, G. Guidobono, V. Gallinara, T. Canelli, O. Lenatti, F. Rovelli, G. Fedrizzi, A. Zecchinelli.

Si sono inoltre avuti una Mostra del Libro di montagna e dei Prodotti valligiani, un Concorso femminile di monografia alpinistica, un Concorso di Alpinismo, che ebbe larga eco e del quale abbiamo a suo tempo parlato su queste colonne, la pubblicazione di numerosi volumetti delle due collane parallele "Itinerari montani" e "Verba Montium" che si susseguono senza interruzione e che vedono la luce in una comoda, sobria ed elegante veste editoriale.

Sono state presentate ventidue monografie e precisamente:
1-3 - Origine, conservazione e limiti dell'italianità nelle regioni alpine. Geologia e mineralogia delle Valli dell'Adige e del Chiampo - Le Alpi centrali e occidentali dal punto di vista militare, di L. E. Panizzon.
4-5 - Il Gruppo di Croda Baranci - Il Gruppo dei Tre Scarperi, di M. Petrini.
6-12 - Ortesi in Val Gardena - Avviamento allo studio della toponomastica alpina - Guida pratica alla comprensione dei toponimi montani - Possibilità e sviluppi del turismo nelle Dolomiti occidentali - Letteratura montana in Italia - Parelli Parelli - Cartografia e topografia ad uso degli alpinisti, di V. Fusco.
13-15 - Itinerari sciistici dell'Alta Engadina - L'Italia Svizzera - Di alcune voci toponomastiche nelle Alpi Pennine, di G. De Simoni.
16 - Itinerari sciistici della Val Malenco di G. Soncelli.
17 - I monti del Gran Com-

RICORDATEVI!

Nell'ultima settimana dell'anno e cioè dal 24 dicembre al 1° gennaio 1940, il nostro giornale organizzerà una grande

Traversata delle Dolomiti

in unione allo Sci C.A.I. Milano

Si tratterà di una eccezionale manifestazione di escursionismo sciatorio, che dovete tener presente prima di fissare altre mete per tale periodo.

Vi saranno due o tre comitive, a seconda delle varie capacità, in modo che tutti possano trovarsi a loro agio: dall'asso dello sci al principiante.

Non occorre aggiungere che l'organizzazione, curata da noi e diretta dal nostro Seglio, darà la massima soddisfazione a tutti i partecipanti.

Nel prossimi numeri daremo l'itinerario, le quote di partecipazione, ecc.
Frattanto sciatore avvisato...

La neve e i valichi alpini

Se le notizie che giungono da ogni parte della catena alpina continuano ancora un po' a segnalare nevicate come nell'ultima quindicina, si può pensare che la stagione sciatoria quest'anno può iniziare in anticipo sul periodo normale. In qualche caso, anzi, è già cominciata, perché lo strato sciabile ha raggiunto in alcune località il mezzo metro ed oltre.

Il 24 ottobre ha nevicato sulle Prealpi Orobiche: a Foppolo paese si misuravano 10 centimetri di neve; questa era scesa in Val di Scabio, a Schilpario, fino alla vicina pineta. Nelle valli trentine è caduta fino alla quota di 800 metri. Alla stessa data del 24 ottobre sulla Paganella se ne misuravano 80 centimetri ed i campi sciatori erano in piena efficienza, a Madonna di Campiglio cm. 50, al Passo Rolle cm. 80; a Tarnvico cm. 25; al Lago Mucrone cm. 65, a Bardolino cm. 15.

Folgaria i 60 centimetri di neve hanno concesso la riattivazione del servizio della locale slittovia. Cortina d'Ampezzo e tutta la conca omonima erano ricoperte da 5 centimetri di neve; sulle cime che coronano la valle la neve era alta centimetri 50.

Allo Stelvio la coltre ha uno spessore di oltre un metro. Altre abbondanti nevicate si sono verificate in Val Venosta, a Canazei, sul Pasubio ed altre località del Trentino e dell'Alto Adige.

Il 27 ottobre sulla vetta del Molinaro si misuravano 10 centimetri di neve. Con particolare abbondanza e violenza è caduta soprattutto a Cervinia, raggiungendo il mezzo metro di altezza. Le funivie entreranno presto in attivazione e gli alberghi verranno riaperti alla fine del mese corrente.

Il Sestriere annuncia per il 20 dicembre la ripresa ufficiale della stagione, ma già le alte cime biancheggiano e lo spessore della neve si calcola in circa mezzo metro.

Prima conseguenza di queste eccezionali precipitazioni è stata la chiusura di molti valichi e passi alpini. Anzitutto lo Stelvio, dopo essere stato chiuso dal versante lombardo, lo è ora completamente anche dall'altro; così pure quelli del Giovo, del Foroldi e del Falzarego. La strada del Tonale è chiusa al transito il 29 scorso. Per il transito sugli altri passi ancora aperti, viene consigliato l'impiego delle catene.

Per S. Ambrogio dove andare?

- Dal 7 al 10 Dicembre:
Monte Spluga . . . L. 190
Valtornena - Cervinia " 180
Cervinia . . . " 220
Fai - Paganella . . . " 195
Cogne . . . " 170
Madonna di Campiglio " 205
Campo Carlo Magno " 205

Inviando il proprio indirizzo alla AGENZIA A. V. E. V. VIAGGI Via Carlo Cattaneo 1 - Milano - Telef. 12.293 riceverete il programma dettagliato di queste gite e potrete scegliere.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Inaugurazione del rifugio "Nino Corsi," in Val Martello (7 - 8 Dicembre)

L'inaugurazione del rifugio avrà luogo per le feste di Sant'Ambragio, il 7-8 dicembre. Il numero dei posti sarà limitato e bisognerà prenotarsi in Sezione.

Calasio edilizio e rifugi del C.A.I.

La Presidenza Generale del C.A.I. interpellata circa l'obbligo di denuncia dei rifugi alpini, agli effetti dell'aggiornamento catastale, risponde quanto segue:

La Commissione per la Biblioteca

Si è riunita il giorno 18 ottobre la Commissione presieduta dal Dott. Guido Bertarelli. Erano presenti il Prof. Desio, giustificato il Dott. Ettore Castiglioni.

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede. - E' aperta: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 (il sabato alle 18), tutte le sere dalle 21 alle 22,30 escluso il sabato ed i giorni festivi. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali e le sere di martedì e venerdì.

Pei soci disposti a collaborare

Saremo molto grati a qualche socio che potesse accettare mansioni facili e simpatiche di collaborazione in Sede, specialmente per l'archivio e la propaganda dei volumi della "Guida dei Monti d'Italia", per la propaganda soci in generale, collaborazione stampa, ecc.

E' iniziato il tesseramento al C.A.I. per l'Anno XVIII (1939-1940)

IL C.A.I. VI OFFRE: pubblicazioni, sconti del 50 per cento nei rifugi, riduzioni individuali del 50 e 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato, assicurazioni sugli infortuni della montagna, pubblicazioni alpinistiche, certificati per l'ammissione alle truppe alpine, frequentazione della sede sociale con facilità di usufruire della biblioteca, carte, ecc., partecipazione ad adeguate, attendimenti, gite sociali, conferenze, scuole di alpinismo indette dalla Sezione, facilitazioni ed assistenze varie.

CONSOCI RINNOVATE LA TESSERA SOCIALE COL 29 OTTOBRE XVIII - CHI NON HA PAGATA LA QUOTA SOCIALE NON E' ASSICURATO.

La scomparsa di Eugenio Prati



Il 17 ottobre, nella clinica chirurgica della Regia Università, è improvvisamente deceduto a soli 29 anni il noto alpinista e sciatore rag. Eugenio Prati, tenente del 7° Reggimento alpini, appartenente al C. A. I. di Milano e alla S. A. M. «Barbina», così noi lo chiamavamo per un leggero pizzetto che gli ornava il mento, era un appassionato della montagna come pochi lo erano e si dedicava con rara passione e abilità alla pratica degli sport alpini.

Soci del CAI fra i nuovi senatori

La nomina di Guido Larcher di Trento e dell'ing. Euclide Silvestri di Torino a senatori ha riempito di vivo compiacimento tutti gli alpinisti d'Italia. Le due alte personalità hanno caratteristiche ben differenti, ma entrambi sono dei grandi appassionati della montagna e di fedeli nei destini della Patria.

SCI C.A.I. MILANO

18-19 novembre, 1939-XVIII. GITA AL BREITHORN (m. 4165). RICHIEDERE PROGRAMMA IN SEDE.

Le gite dello Sci C.A.I. Milano

Il programma è stato concretato con intendimenti larghi: assecondare tutte le tendenze degli appassionati dello sci alpinistico. Gite dunque facili e difficili; anche due programmate per una medesima domenica, giacché è evidente che chi ha voglia ed energia per partecipare quel giorno all'ascensione della lontana Punta Galizia (m. 3348) in Val di Rhêmes non s'interessa contemporaneamente ad una gita ai vicini Piani di Arlavaggio, ad esempio.

Esposizione di fotografia alpina a Torino

La Sezione di Torino del C. A. I. organizza la sua VI Esposizione di fotografia alpina artistica e documentaria, che quest'anno ha lo scopo di riunare e selezionare il materiale fotografico per il nuovo Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi», che sorgerà a Torino. L'esposizione avrà sede nei locali del Circolo degli Artisti, dal 20 gennaio al 5 febbraio p. v.

Una strada per auto all'Alpe Forcora

Nell'Alto Verbano esiste una sola località particolarmente adatta per lo sport sciistico, cioè l'Alpe Forcora sopra Arusio, in valle Veduggia. A tale località mancava ancora il collegamento stradale col resto del mondo. Ora anche all'Alpe Forcora si può giungere attraverso una magnifica strada automobilistica che faciliterà l'accesso a questo campo di sport invernali, che si trova ad un'ora di auto mobile da Varese e a due da Milano.

Il servizio telegrafico in Valmartello

All'albergo Valmartello situato nell'incautevole località denominata «Paradiso», nel Parco nazionale dello Stelvio, funziona da qualche tempo il servizio telegrafico. Esso, che risolve un annoso problema, tornerà utilissimo non solo ai numerosi alpinisti e sciatori che frequentano la zona, ma anche agli alpigiani, che finora dovevano ricorrere all'ufficio di Ganda.

IL CALENDARIO

Novembre 3-4-5: Capanna Pizzini (m. 2706); Capanna Calati (m. 3269); Monte Cevadale (m. 3778). Novembre 19: Cervinia, Breithorn (m. 4165). Dicembre 7-10: Inaugurazione Rifugio Corsi: Salite della Cima Venezia (m. 3385); Monte Cevadale (m. 3778). Dicembre 7-10: Monte Pana: Gite e scuola sci.

Novembre 24 al 1.º: Traversata delle Dolomiti (organizzazione di «Lo Scarpone») sotto gli auspici dello SCI CAI, S. Martino di Castrozza, Passo Rolle, Passo di Valles, Passo degli Zingari; Passo S. Pellegrino, Forca Rossa, Malga Ciapèla, Passo Fedala, Marmolada, Pian Trevisan, Penia, Rifugio Contrin, Cima Cirelle, Forcella Paçca, Cima delle Undici, Pozza. Rifugio Gardecchia, Rifugio Violet, Passo Molignon, Rifugio Antermoja, Passo di Dona, Passo Duron, Alpe di Siusi.

Gennaio 6-7: A. Punta di Galizia (m. 3345). B. Paganella (m. 2124) e Bondone (m. 2000). Gennaio 21: A. Vigna Vaga (m. 2552). B. Artavaggio e Cima di Pizzo (m. 2057). Febbraio 4: A. Colle del Drinc e Punta della Pierre (metri 2553). B. Pizzo della Sancia (metri 2723). Febbraio 18: A. Pizzo Scalino (m. 3323). B. Alpe Arcoglio, Sasso Bianco (m. 2490).

Marzo 3: A. e B. Cima della Plose (m. 2504). Marzo 16-19: A. Pizzo Palù (m. 3012). B. Monte Madonino trav. M. Cabianca (m. 2611) dal Rif. Calvi. Marzo 23-25: Gita di Pasqua: A. Traversata dell'Adamello (m. 3554). B. Col d'Olen e Punta Vittorio (m. 3461). C. Passo Cassandra (m. 3034) Aprile 21: A. Cima di Pizzo (m. 3430). B. Passo Val Viola o Passo Dosdè.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

Sol d'arista montanara

Il Comandante del «X Reggimento Alpini» ha diramato in data 1.º novembre, agli ispettori di zona e ai comandanti di Battaglione la seguente circolare:

In questo momento tutti gli Alpini del «X» che non siano in servizio militare devono: 1) Lavorare in silenzio con raddoppiata energia anche per quelli che sono lontani; 2) Serrare i ranghi con ferrea disciplina pronti ad ogni comando del Duce;

3) Conoscere accanto alla serenità dell'animo quella serenità di linea che è un imperativo per tutti; 4) Mantenere contatti fraterni con i camerati Alpini e Arditieri Alpini sicché essi si sentano uniti, come non mai, nel nostro cuore, presenti in ogni ora nel nostro ricordo;

5) Offrire ai camerati in armi per l'inverno che si avvicina in modesto e utile dono, casce di buona lana; 6) Dare a una mano» alle famiglie dei richiamati, offrendo loro nelle ore libere di sabato o alla domenica, nelle zone rurali opera gratuita per l'aratura e la semina.

Questa si chiama solidarietà montanara al cento per cento.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

La Sezione di Milano del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. è subito unita alla Sezione Milanese dell'A.N.A. per offrire ai camerati del V. Alpini i doni accennati da S. E. Manaresi. Essa sarà grata ai soci che volessero aiutare nella bisogna.

Gr. Alp. Fior di Rocca

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Assemblea ordinaria

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Gr. Alp. Fior di Rocca

La sera del 24 scorso, presso la sede sociale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci alla quale intervennero il rappresentante dell'O.N.D. e quello della F.I.S.I.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Comitiva B. Parie da Milano

Comitiva B. Parie da Milano alle ore 0,42 del giorno 8 dicembre e arriva a Passo Rolle alle ore 11,05 dello stesso giorno, seguendo il medesimo programma della Comitiva A.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

Mostra fotografica

Mostra fotografica. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

MONOGRAFIA (sciistica) N. 189

Cima di Cece (metri 2772)

E' la più alta e la più bella cima delle Alpi di Fiemme. Carattere della gita. - La salita con gli sci si svolge nelle radure di un bosco perfettamente orientato. Si parte da un punto di partenza che si può infilare (alcuni, per i tratti più ripidi), onde raggiungere una lunga ed estesa terrazza. Per la terrazza si raggiunge la cresta, e nord-ovest della Cima di Cece, e a destra (sud-est) si avvicina alla destra terminale, che mette alle mani. Per questa, senza sci, con le mani, si raggiunge la cima. La discesa si compie lungo l'itinerario della salita: i suoi 1700 metri di dislivello, con due soli brevi tratti difficili, compensano largamente la fatica della salita, tanto più che vi è la certezza, data l'esposizione a nord del vallone boscoso, di trovare le migliori condizioni di neve fino a Predazzo e fino alla prima metà di marzo.

Itinerario di ascensione

Da Predazzo m. 1014 si traversa su ponte il torrente Travignolo e si prende la carreggiabile di sinistra che sale lentamente sulle falde della Malgola. Dopo aver attraversato il vallone di Molia, la strada scavalca un costoncino e si porta in un vallone. Lo rimpunta nelle radure della sponda settentrionale e sorpassati i Masi di Malgola, arriva all'ampia sella dove solo con buona fortuna di neve, verso la Forcella di Cece, m. 2389, si apre la Cima di Cece (ore 4). Dalla Forcella di Cece, si sale verso ovest, con prudenza, in direzione della spalla, a sud della quota 2670 e si raggiunge la vetta seguendo la cresta (terminale ore 1,30-5,30).

Dr. Silvio Saglio

Dr. Silvio Saglio. - Ricordiamo che col 12 novembre scade il termine per la presentazione dei lavori per l'esposizione fotografica, in conformità del programma già pubblicato ed esposto in sede. Si prega non voler attendere all'ultimo momento.

SCI ed ACCESSORI

SCI ed ACCESSORI delle più quotate marche li troverete in grande assortimento da GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini 25 - Tel. 71.044 Sartoria Specializzata per Costumi da Sci per Uomo e Signora TESSUTI e MODELLI ESCLUSIVI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA

Per le vostre gite, escursioni ed ascensioni LA VAL D'AOSTA E IL CANAVESE

L. SEVESO CASA FONDATA NEL 1904 6 Via BRERA 6 • TELEF. 80.873 ALPINISMO • TENNIS CONFEZIONI

Advertisement for Vibram shoes, featuring an image of a shoe and text: 'LA SCARPA DA SCI VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA. E' una calzatura Tipo, indicatissima per il disciscista puro. Insuperabile per lo sciatore alpinista. Risponde a tutte le esigenze tecniche dello sciatore moderno. CONCESSIONARIA S. A. CALZATURIFICIO DI GORNUDA E' in vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi.'

Soli, con Guido Rey

Quando, salendo la dirupata Val-tormenta, si attraversa il ponte detto dei Grandi Mulini, sul Marmore, appare fugace l'erta piramidale del Cervino che si staglia isolata e gigantesca contro il cielo azzurro. Il tuffo al cuore non è sentito soltanto da chi è nuovo alla visione. Ogni volta che lo si vede da qui, dove il celebre picco si mostra più agile, succede questo scherzo. L'indimenticabile emozione è più forte di noi.

Bisogna giungere al Breuil per darci un contegno disinvolto. Ora poi che la magnifica conca ha mutato nome ed aspetto si riesce perfettamente.

Anzi, ora il Cervino — a Cervinia — non conta proprio nulla. Ci sono i bazar, le banche, le autorimesse, i piloni delle funivie, gli alberghi nuovissimi; chi si ricorda che c'è anche il Cervino?

Diremmo quasi che è fuori posto quella storica «becca» contraria e contrastante con la linea razionale dell'edilizia moderna. In questo armonioso insieme di nuove costruzioni fra proprio molta fatica a rintracciare anche la cappella di Nostra Signora degli Eremiti. Te la trovi per caso fra il materiale di scarico, nascosta dietro al più bel Novecento. Pare impossibile, ma in mezzo a tanto fervore di opere, ti guardi in giro con desolazione!

E cerchi la villa di Guido Rey. Ti orizzonti a malapena, accettato da troppe novità.

Eccola. Chiusa, abbandonata; forse in vana attesa del miglior offerendo.

O Guido Rey, te ne sei andato in tempo!

Già, tu lo dicevi: «Quando la strada arriverà qui, io me ne andrò...».

E' arrivata la strada con tante altre belle cose, ma — con Te — se ne è andato tutto il mondo, così grande, così pieno di romantico eroismo.

Dov'è la conca vasta scintillante, dominata dal Gran Nume, con le sue poche case rustiche, con la sua snella e candida chiesina, con la tua casta dimora innamorata?

Te ne sei andato in tempo, dunque. Eppure, Tu sei tanto buono! Ci sembra di udirti: «Che volete? E' il progresso. Non si può fermare. Oggi sono necessarie anche le funivie. E' l'unico mezzo per portare molta gente a 3000 metri...».

Io sono scomparso col «mio» Cervino, col «mio» Breil. Ora comincia un'altra era. L'era di Cervinia. Bisogna seguire e capire i tempi. Certo, si poteva conciliare meglio le esigenze estetiche del paesaggio con gli interessi edilizi e funiviari. Si poteva ordinare un piano regolatore prima d'iniziare le costruzioni e non dopo. Comunque, cosa fatta capo, ha.

Verrà un giorno che Cervinia sarà la Cortina d'Ampezzo delle Alpi occidentali. Avrà una grande chiesa con un alto campanile, delle piazze, delle vie, dei viali. Le funivie tenderanno la scalata delle Grandi Muraglie. Il Cervino stesso non ne sarà immune. La strada di Valtormenta sarà rifatta, ampliata. Le macchine vi si incroceranno numerose. Forse la mia casa sarà sede di un Museo del Cervino. Molti curiosi lo visiteranno e i nomi di Whymper, di Munzinger, di Carrel, di Rey correranno sulle bocche sorridenti di belle ed eleganti figlie. Qualcuna, certamente, nell'uscire esclamerà: «Se allora ci fossero state le funivie, non avrebbero faticato tanto quei poveri diavoli!».

E avrà ragione!.

Così, per ritrovare un po' col Cervino, si va al Lago Azzurro, dove un giorno, molto probabilmente, sorse un grande albergo. Ma anche il pittoresco laghetto non è più tranquillo, come una volta. Il rombo delle automobili che scendono in valle disturba l'aere; e lo «specchio» del Cervino, per una strana impressione, sembra appannarsi col fumo acre dei carburanti.

Non ci rimane che chiudersi fra quattro mura, per isolarsi dalle mostruosità e dagli incubi esterni, e restare soli con Guido Rey.

Ecco i Suoi libri. Le Sue fotografie, le Sue lettere. Con essi si può ritrovare «la più bella montagna del mondo», e capire il suo Poeta. Alcune fotografie originali — inviateci da Lui di tanto in tanto per esserci vicino, per alimentarci alla Sua fiamma splendente — sono da noi custodite gelosamente.

Recamo le dediche, e date, le Sue affettuosità. Ce le passiamo sotto agli occhi riconoscenti, e vediamo — commossi — come Lui vedeva.

La Sua alta ritta figura, dallo sguardo sereno e fiero; piccozza impugnata da ferme mani, corolla abbandonata sul rustico mucchietto, dietro al quale si alza dolcemente la conca verso il Giomein (28-4-1928).

La chiesetta di Nostra Signora degli Eremiti, bianchissima sul fondo grigio del Breil (20-10-1930).

Il Cervino spunta nitido di sopra una grande fascia di nebbia, che lo separa dalle sottostanti case del Breil (27-7-1931).

Di imminente pubblicazione:
**GUIDO REY
LA FINE DELL'ALPINISMO
e altre pagine rare**
Volume in 8° di pag. 200, illustrato. Prezzo L. 12

Notazione speciale per lettori di LO SCARPONE L. 10
Inviare voglia, assegni o francobolli alla nostra Amministrazione, Via Plinio 70 - Milano (IV).

disfatto come se abbia bevuto ad una limpida fonte alpina.

Grazie per le dediche. Non merito tanto onore ma mi sono gradite perché sono chi vengono da un giovane valoroso ed eletto, il quale ha nel suo animo la stessa passione che mi fece vivere tutta una vita e che oggi ancora me invalido, tormenta e conforta. Vi do la mia lettera, e spero che voi, scrivete oggi perché questo è (da quarantasei anni) giorno sacro al ricordo del mio giovane fratello Mario, caduto al Colle del Gigante. Credo che da quel 10 agosto incominciò a comprendere come dev'essere amata la montagna e come è santo il dolore di una madre. Voi questi sensi dimostrati di possedere in nobilissima guisa ed io voglio bene al vostro libro ed a voi... (26-4-1932): «Ringrazio il vostro bel manufatto e vi ringrazio del dono. Vedete com'è proprio! Proprio questa sera mi daranno al Club Alpino l'attestato di cinquant'anni di servizio, una data triste e lieta al tempo stesso. Ma, quando incominciai non «erano» al servizio degli alpinisti dei «Breviari» così comodi ed utili come quello che voi avete fatto, e che riassume la lunga esperienza. Dunque progresso, e progresso grande. E questo fa piacere e dà conforto a noi vecchi...».

Dimostrando come nel Tuo animo grande di apostolo della montagna, molto posto era tenuto dall'amore patrio e dalla fede fascista (13-3-1933): «Avete fatto bene a rievocare tempi ed eventi rimasti poco noti di quegli anni di angoscia e di speranze ardenti. Noi anziani che avevamo voluto e veduto la santa guerra seguimmo con tutto il nostro vecchio amore e con fede incrollabile i tentativi dei giovani che vollero non andasse

perduto il frutto di tanti sacrifici. Ed a poco a poco, da prima isolati poi compatti, i giovani riuscirono nel loro intento e la rivoluzione salvò per la seconda volta l'Italia.

E' utile, è degno il ricordarli». Così, come è utile e degno ricordare il Maestro dell'alpinismo italiano, la Sua costante cura per i giovani, la sublimità del Suo spirito, che c'innonda di purissima atmosfera, simile a quella attorno al «Suo» Cervino.

SANDRO PRADA

Un concorso per la canzone dello SCARPONE

Il nostro giornale indice ed organizza un concorso per una canzone-marcia ispirata all'alpinismo ed all'alpinista, che deve avere per titolo «Lo Scarpone».

La canzone ritenuta migliore verrà pubblicata e diffusa da una Casa editrice milanese. Al vincitore verrà dato un premio di L. 200.

Gli autori della musica e delle parole dovranno presentare due copie dattiloscritte delle parole stesche e due copie di canto e piano entro il 15 novembre p. v.

Il concorso è libero a tutti. Inviare i lavori alla sede del nostro Giornale, Via Plinio 70, Milano (IV).

«Pipistrelli della neve»

Non è un animale nuovo che si affaccia alla ribalta della nostra fauna invernale, bensì una denominazione assai appropriata che si è voluto dare a quella che da qualche anno cominciano ad apparire anche su qualche nota discisa nostra. Questo nuovo mezzo integrativo del discicismo moderno non è ancora molto diffuso, ma fra gli sciatori italiani, salvo quella limitata schiera che per opera dell'allenatore federale Leo Gasperi al Livrio ed a Cervinia hanno potuto farne più intima conoscenza

ro, le cui estremità erano fissate ai polsi ed alle caviglie, trovando così una soluzione originale e ideale del problema. Spiegando questo mantello, esso assume non più né meno che le funzioni di una vela che esplica la sua azione frenante o portante in proporzione all'apertura o chiusura delle braccia diventate portanti trasversali della tela. La mancanza assoluta di rinforzi o sostegni duri fa sì che anche nelle cadute questo mantello-vela non ingombrano né diventa pericoloso, tanto più che è costruito con leggerissima te-

la impermeabile. Gli attuali mantelli Thirring, da noi comunemente chiamati «Pipistrelli», possono ormai essere portati in un piccolissimo astuccio senza aggravare affatto il peso del sacco o del borsellino.

I motivi che l'hanno creato

Vuolendo in genere le ragioni di vita di questo mezzo complementare dobbiamo riconoscere che esso è scaturito dallo spostamento che ha subito la tecnica sciistica negli ultimi anni, abbandonando la relativissima estetica

ed immaginaria sicurezza della vecchia tecnica per accostarsi a quello stile elegante, chiaro e velocissimo dei nostri giorni. Lo stile basso e rannicchiato di un Hannes Schneider che combinava appunto in questa posizione sicurezza maggiore, non consentiva di far percepire nitidamente allo sciatore che esisteva effettivamente una fortissima resistenza d'aria; mentre lo stile d'oggi, tutto ritto e a busto avanzato spiegato, fa «sentire» l'aria già ad una velocità media. Quindi nessuno si preoccupò che il mantello «Pipistrello» e la relativa tecnica che si deve apprendere siano elementi accessibili soltanto ai grandi assi del discicismo, bensì an-

che lo sciatore di medie capacità può senz'altro sperimentare ed imparare questo nuovo genere di discicismo, rimanendo indubbiamente entusiasta della straordinaria sicurezza che imprime e delle nuove, insolite sensazioni di leggerezza, quasi volo, che si infondono.

Ho detto «tecnica» che si deve apprendere perché chi acquistasse un mantello «Pipistrello» per gustare subito all'istante tutte le sensazioni ed utilità che promette, ne rimarrebbe forse deluso per qualche giorno, mentre affidandosi subito agli esperti della materia e del metodo acquisisce già dal primo attimo il necessario «senso aerodinamico», superando in brevissimo tempo il proprio normale punto morto e portandosi ben presto ad una classe di stile, sicurezza e velocità superiore a quella solita della sua precedente abilità. Questi sorprendenti risultati, constatati l'estate scorsa anche dai nostri sciatori veramente duri ad aggiornarsi con la tecnica odierna, sono appunto originali dal dominio che si va acquistando col mantello «Pipistrello» delle potenti forze della resistenza d'aria.

Col mantello spiegato la velocità dello sciatore anche su pendii ripidissimi non può più assumere proporzioni esagerate, perché, raggiunta la compensazione delle forze in azione, essa rimane costante e allo sciatore rimane quindi ancora quel margine indispensabile per arrestare, deviare o variare la sua direzione. La resistenza dell'aria non è però solo frenante, bensì anche portante (come già lo vediamo nei grandi salti sui trampolini) e cioè indipendentemente dalle condizioni della neve, specie su piste con tratti ghiacciati. Quindi lo sciatore non è più schiavo assoluto della neve, talvolta farinosa, talvolta crostata o peggio ancora mista di ogni specie, e nemmeno è interamente schiavo di ogni piccola ondulazione del terreno, perché il mantello frenante e portante assorbe già per suo conto buona parte del peso, compensando sulla sua estesa superficie la maggior parte delle scosse e dei sussulti, tanto che lo sciatore scende come appoggiato su un cuscinetto nettamente percepibile ma invisibile, avvertendo solo in minimi parte le scosse e ondulazioni d'equilibrio che senza questo ausilio originano spesso volte in caduta. Discisa quieta e calma come se lo sci scorresse su un liscio ed uniforme bagnarò.

Si chiudono le ali come il falco

Ma lasciamo parlare su questi argomenti anche uno che è fu maestro e che dell'attività sportiva ha saputo formare un'arte personale: Leo Gasperi, allenatore dei nostri azzurri, autore di un chiaro e conciso manuale «Discicismo» in cui, parlando dei nuovi orizzonti della discesa libera, scrive:

«L'impressione che prova con queste ali, anche un mediocre sciatore, è quella di una grande sicurezza in quanto egli subito e istintivamente trova quella giusta inclinazione del corpo in rapporto alla velocità; la sensazione è quella di essere appoggiati sull'aria, il corpo perde di peso, la manovra degli sci diventa agevole: quasi si vola. L'unica preoccupazione è quella del... decollo. Chi non conosce ancora la sicurezza che danno nella gida un povero pendio scivola a lanciarsi, abituato com'è all'accelerazione che prendono gli sci dopo pochi istanti; è appunto questa impressione di caduta che bisogna vincere e superare. Infatti, dopo alcuni secondi di vertiginosa discesa si sente un nuovo senso di sicurezza; si capisce che questa velocità non aumenterà se non quando la si vorrà, ossia quando si chiuderanno lentamente le braccia, così come il falco chiude le ali quando piomba sulla preda».

Accanto a Gasperi molti altri ancora si sono espressi entusiasticamente su questo ultimo rampollo del discicismo odierno e fra essi anche moltissimi anziani che conobbero l'Alpe invernale solitaria e che la solcano tuttora, pur mantenendo una tecnica ed una scuola di altri tempi.

Teniamo però bene presente che anche questa nuova fase del discicismo può efficacemente germogliare soltanto per coloro che hanno superato il noviziato sciistico e senza riguardo a sistemi di scuole, stile o teorie, si sentano un po' padroni delle due lunghe assicelle che calzano ai piedi. Il mantello «Pipistrello» non è quindi un arnese per imparare i primi passi, ma per ingigantire formidabilmente i passi che già si dominano e che appunto attraverso la sicurezza che vanno acquistando con la pratica possono salire a delle classi che diversamente non si sarebbero raggiunte.

Bene quindi fa la Scuola nazionale di sci di Cervinia di varare nella prossima ed imminente stagione invernale una classe «Pipistrelli», mettendo anzi a disposizione degli allievi i mantelli, perché anche questa fresca e dinamica attività nuova sia affacciata su più larghi e vasti orizzonti. A questo primo esperimento nel campo-scuola europeo, non dovrebbe mancare il dovuto successo, perché viviamo in una epoca squisitamente propizia a trovare nell'ardimento, nella velocità e nel coraggio gli elementi necessari per vivere meglio il nostro clima.

Gianini Marini

Il nutrito calendario degli «Sciatori Cervinia»

Gli «Sciatori Cervinia» l'associazione che si è assunta il compito di organizzare e dirigere le gare che si svolgeranno nella conca del Breuil e nelle località circostanti, ha approntato per la prossima stagione invernale un calendario di manifestazioni oltremodo nutrito, adatto a tutte le esigenze e a tutti i gusti.

Lo diamo nella sua integrità:

DICEMBRE

3 - Discese tipo dalla Testa Grigia per classifica; distintivi: oro, argento, bronzo.

21 - Gara sociale discisa obbligatoria.

22 - Gara discisa a categoria classi riservate allievi Scuola nazionale.

31 - Gara a coppia di discisa, riservata agli ospiti.

GENNAIO

6 - Piazzolata notturna da Pian Umberto a Cervinia.

7 - Discisa tipo dalla Testa Grigia per classifica; distintivi: oro, argento, bronzo.

10 - Discisa obbligatoria riservata allievi della scuola.

14 - Gara sociale mezzogiorno e gara discisa per piccoli valigiani.

17 - Discisa obbligatoria gigante riservata agli ospiti di Cervinia e Valtormenta.

20 - Gara sociale di salto sul trampolino «Duca degli Abruzzi».

FEBBRAIO

4 - Discese tipo dalla Testa Grigia per classifica; distintivi: oro, argento, bronzo.

6 - «Carnevale sulla neve»: serie di competizioni originali in costume.

11 - Gara sociale di discesa maschile e femminile.

17 - Gara staffetta a coppie riservata agli ospiti di Cervinia e Valtormenta.

18 - Gara sociale mezzogiorno Cat. 3 e gara discisa obbligatoria piccoli valigiani.

21 - Discisa obbligatoria riservata allievi della Scuola nazionale di sci.

23 - Inizio Campionati nazionali Cat. Azzurri con la partecipazione dell'intera squadra olimpionica.

MARZO

2 - Caccia alla volpe, riservata ospiti Cervinia e Valtormenta.

3 - Discese tipo dalla Testa Grigia per classifica a tempi; distintivi: oro, argento, bronzo.

3 - Gara sociale discisa obbligatoria gigante per atleti categoria III.

6 - Gara a coppia riservata ospiti Cervinia e Valtormenta.

9 - Gara discisa obbligatoria riservata allievi della Scuola nazionale sci.

10 - Gara regionale salto trampolino «Duca degli Abruzzi».

13 - Gynkana a coppie, riservata agli ospiti di Cervinia e Valtormenta.

16 - Discisa obbligatoria, riservata allievi Scuola nazionale con classifiche secondo classe.

17 - Gara regionale di fondo per atleti di 2ª e 3ª cat.

20 - Gara discisa riservata ospiti.

23 - Staffetta a coppie riservata ospiti. - Dimostraz. discisa in cordata.

25 - Gara internazionale «Coppa Principe di Napoli». Discisa obbligatoria gigante da Piano S. Umberto.

APRILE

7 - Discisa tipo dalla Testa Grigia per classifica; distintivi: oro, argento, bronzo.

28 - «Trofeo del Cervino», internazionale di discisa dal Breithorn.

Data da destinarsi: «Staffetta del Teodulo», internazionale.

Riduzioni ferroviarie da Torino per Sestriere

Da oggi vengono posti in vendita presso la stazione di Torino P. N. e le Agenzie di viaggio C.I.T., Italia, Wagons Lits, biglietti di andata-ritorno festivi, individuali, Torino-Sestriere, in servizio cumulativo ferro-automobilistico, al prezzo di L. 25 per la terza classe. Questo provvedimento sarà poi integrato, con decorrenza che verrà resa nota, con l'istituzione di biglietti analoghi, validi per il percorso Torino-Sestriere e ritorno Ulzio C. S.-Torino (L. 18,50) e Torino-Fratteve e ritorno Ulzio C. S.-Torino (L. 28,50) per coloro che desiderano ritornare ad Ulzio, effettuando la traversata in sci.

Una disgrazia alpinistica nel gruppo dei Lepini

Il 16 scorso cinque escursionisti provenienti da Colferero e diretti verso la sommità del Lepini per dare la scalata allo sperone Marconi (quota 1850), tentavano di risalire la difficile parete, quasi verticale alla base della valle della Torre Senonché durante la scalata uno dei componenti la cordata, Luigi Tessari da Milano, impiegato presso gli stabilimenti B. P. D. in Colferero, precipitava da una sassantina di metri di altezza spirando dopo.

Appena conosciuta la notizia un gruppo di fascisti e giovani fascisti si recò verso il luogo della disgrazia riportando nell'abitato la salma del Tessari.

VARIE

In un temerario tentativo di scalata, in località Molasso (Azeccio) ad una quota di 1570 metri, il ventitreenne Vincenzo Celerino, da Castelletto Scorzoso (Alessandria) per il frangimento di una pietra distaccata dalla ruota di parete rocciosa, è precipitato nel greto del sottostante torrente, sfracellandosi. La sua morte è stata istantanea.

Nel prossimo inverno resteranno aperti gli alberghi di Canazei, Madonna di Campiglio e San Martino di Castrozza, uniformando l'organizzazione della stagione turistica in modo da adeguarla all'opportunità del momento. L'apertura degli alberghi di Madonna di Campiglio sarà però condizionata all'indispensabile sgombero della neve sui sentieri Pinetole-Madonna di Campiglio, che dovrà essere assicurato dall'Amministrazione provinciale.

Un corso di ginnastica presolatoria, diretto dall'allenatore federale Peer Kellberg verrà tenuto a Torino, dal 6 novembre al 12 dicembre p. v.

La caccia al camoscio nell'Ossolano.

Con decreto ministeriale, la chiusura della caccia al camoscio nel tratto che va dalla zona del Monte Rosa, valle Anzasca, Ossola, e Minori, al lago Maggiore, in provincia di Novara, è stata anticipata al 20 ottobre u. s.

SESTRIERE

20 DICEMBRE

La grande stagione sciistica s'inizierà il 20 dicembre

Saranno aperti il grande albergo «Duchi d'Aosta»,

- l'albergo «Torre di Sestriere»,
- la «Genzianella»,

Funzioneranno tutte e tre le Funivie

- tutti i servizi di autobus in collegamento con le discese dalle Funivie
- tutti i servizi automobilistici da Ulzio, Torino, Pinerolo
- la scuola nazionale di Sci

al Sestriere anche quest'anno

